

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

DIECI ANNI DI PRESIDENZA

Dopo dieci anni di presidenza della Sezione l'ing. Augusto Garroni, che deve fra poco lasciare la nostra città, ha ceduto l'incarico.

A nome di tutti i soci ed in particolare di quelli che più gli sono stati vicini ed hanno assistito al suo costante, tenace ed appassionato lavoro per la Sezione di Napoli del Club Alpino gli rivolgiamo un affettuoso ringraziamento ed i più fervidi auguri per l'avvenire.

E' unicamente a Lui che dobbiamo la nostra bella ed accogliente sede nel Maschio Angioino, anche se non tutti sanno a quali capolavori di diplomazia ha fatto ricorso e quante sottilissime trame ha dovuto tessere per ottenerla e per arreararla.

Animatore di attività escursionistica, alpinistica e speleologica e promotore di manifestazioni ha chiuso in bellezza organizzando, fin nei minimi dettagli, la riuscitissima inaugurazione della Sede, 15 novembre, alla quale sono intervenuti il Presidente Generale del C.A.I. sen. Chabod, il Vice Presidente conte Datti, il ministro Spagnolli ed il dr. Pettenati, Consiglieri centrali.

E' un presidente che non potrà essere mai dimenticato.

Nel nostro simbolico congedo vi è la speranza che anche Lui porterà sempre nel cuore il ricordo della sezione di Napoli, degli amici e di tutti i soci.

Siamo sicuri che Egli non mancherà agli appuntamenti a metà strada, Napoli - Roma, e che partecipando alle future gite su quei bei monti, farà aumentare in noi il desiderio di recarci il più possibile nella zona, per rivedere i cari amici che da lontano sono e saranno sempre legati alla sezione di Napoli.

CRONACA DELLA SEZIONE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Per il giorno 25 marzo 1966 alle ore 19 è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina dell'Ufficio di Presidenza;
- 2) Bilancio consuntivo 1965;
- 3) Relazione del Presidente della Sezione;
- 4) Conferimento Aquile d'Oro;
- 5) Attività e varie.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 3 DICEMBRE 1965.

Nella sede della Sezione nel Maschio Angioino ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria dei soci.

L'Assemblea è presieduta dal rag. Amitrano. I soci presenti sono 38 e 14 hanno inviato le deleghe.

Il Presidente della Sezione, ing. Garroni espone una breve relazione sull'attività svolta, che si condensa in 59 gite programmate, di cui parecchie non effettuate per inclemenza del tempo e tre ancora da effettuare, con 315 presenze di soci e 38 invitati. In questo biennio anche l'attività individuale è stata buona.

Mentre non si è potuto organizzare un corso di roccia, l'attività del gruppo speleologico è stata notevole con l'appassionato impulso del Capo Gruppo, dott. Alfonso Piciocchi, infatti sono state effettuate una gita sociale, due ricognizioni, sei scavi, dieci esplorazioni, otto rilevamenti topografici, due sopralluoghi del sottosuolo di Napoli.

Degni di rilievo l'esplorazione e gli scavi nelle grotte di Madonna del Granato presso Capaccio che hanno condotto ad interessanti ritrovamenti del tardo eneolitico ed il contributo che il gruppo sta portando allo studio dei problemi cittadini inerenti all'esplorazione del sottosuolo.

L'Assemblea applaude vivamente all'indirizzo del dott. Piciocchi.

L'ing. Garroni prosegue illustrando quanto si è fatto e le spese sostenute per lo arredamento della Sede.

Presenta ed illustra il bilancio preventivo del 1966 che viene approvato all'unanimità.

Prima di passare all'elezione del Presidente e del Consiglio, per il prossimo biennio, l'ing. Garroni comunica di non poter accettare un eventuale reincarico perchè dovrà lasciare Napoli entro il prossimo 1966.

Il Presidente dell'Assemblea, a nome di tutti i Soci, ringrazia l'ing. Garroni per l'ope-

ra veramente preziosa svolta in dieci anni di presidenza, l'Assemblea si unisce in un lunghissimo applauso.

Si passa poi alle elezioni.

Per la elezione del Presidente si hanno i seguenti risultati:

Manlio MORRICA	voti 50
Augusto GARRONI	» 2

Per la elezione dei Consiglieri si hanno i seguenti risultati:

Giovanni TIRIOLO	voti 42
Oreste FAUSSONE	» 42
Renato DE MIRANDA	» 38
Carlo DE VICARIIS	» 35
Aurelio NARDELLA	» 34
Lea ADAMO	» 27

Seguono P. Roitz, M. Pisano, A. Amitrano ed altri con minor numero di voti. A revisori dei conti risultano eletti Francesco Paolo De Falco, Ettore Paduano e Antonio Amitrano.

Viene pertanto proclamato Presidente l'avv. Manlio Morrica e consiglieri e revisori i Soci sopra indicati.

Dopo un applauso augurale per il nuovo Consiglio, il Presidente dell'Assemblea dichiara sciolta la seduta.

Il 10 dicembre 1965 il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione ha tenuto la prima riunione per l'assegnazione degli incarichi ai vari consiglieri e Soci.

Vice Presidente è stato nominato l'ing. Carlo De Vicariis.

Segretario è stato nominato il geom. Giovanni Tiriolo con la collaborazzone di Aurelio Nardella.

Bollettino e programma gite: prof. Lea Adamo e rag. Antonio Amitrano.

Alpinismo giovanile, propaganda ed attività in roccia: Oreste Faussonne.

Manifestazioni in sede: cap. Ettore Paduano.

Biblioteca, cartoteca, attrezzatura alpinistica: dott. Renato de Miranda.

Attività sci-alpinistica: ing. Carlo De Vicariis.

Relazioni con i Soci, Autorità, Sede Centrale, altre Sezioni, Stampa ecc. l'avvocato Manlio Morrica con la collaborazione di Nardella.

14 Novembre 1965 - Riunione al Terminillo delle Sezioni del Club Alpino del Comitato di Coordinamento Centro-Meridionale.

Ospiti dell'accogliente Rifugio A. Sebastiani a quota 1820, della Sezione di Rieti, cinque partecipanti della Sezione di Napoli, con a capo il Vice Presidente Morrica, quale rappresentante della Sezione, hanno partecipato alla simpatica manifestazione. Grande sorpresa, una bianca coltre di neve ad accoglierli all'arrivo al Terminillo. La riunione, effettuata dopo il pranzo, presenti il Presidente Generale sen. Chabod, il Pre-

sidente del Centro di Coordinamento e Presidente della Sezione di Roma, conte Datti e molti presidenti delle varie sezioni interessate, si è protratta fino a tardi, argomento principale, molto discusso, l'aumento della quota da versare alla Sede centrale. Dopo vari, vivaci interventi, tutti i presenti hanno votato o per la non attuazione di detto aumento o per il rinvio della decisione ad altra epoca.

Come già pubblicato dalla stampa ed accennato in altra parte del presente notiziario, il 15 novembre scorso è stata ufficialmente inaugurata la nuova Sede della nostra Sezione.

Ospiti di onore il Presidente Generale sen. Chabod, il Vice Presidente c.te Datti, i Consiglieri centrali min. Spagnolli e dr. Pettenati ed altri Presidenti di Sezioni.

Ad una breve interessante esposizione sulla attività e sulla storia della sezione fatta dal nostro Presidente sono seguite le belle parole del Presidente Generale sen. Chabod e quelle del Consigliere Centrale min. Spagnolli improntate alla più schietta semplicità e che hanno toccato l'animo di tutti.

Alcune interessantissime proiezioni, un buffet freddo e cordiali saluti hanno chiusa la bella manifestazione.

Invito ai Soci

Si invitano i Soci, non ancora in regola col pagamento della quota annuale, di voler provvedere con cortese sollecitudine ed i Soci in regola con la quota 1965 di rinnovare al più presto per ricevere la Rivista dalla Sede Centrale.

La Sede è aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21 circa.

A U G U R I

*La Sezione di Napoli porge a tutti i Soci
ed alle loro Famiglie i più fervidi auguri di
Buon ANNO 1966*

Relazione gite e Manifestazioni in Sede

10 OTTOBRE 1965 - (Vico Alvano - M. Comune - Positano) - S. Angelo a Tre Pizzi

Tutti i partecipanti puntuali. A Meta il tempo coperto e la mediocre visibilità ci fanno abbandonare il panoramico itinerario programmato per il S. Angelo, ove già Falvo, Rispoli ed un invitato si sono avviati. Da S. Maria a Castello ci si incammina per il Vallone della Conocchia. All'inizio delle creste, mentre il Presidente, la moglie e Tarsia in Curia proseguono per roccia, il resto della comitiva va su per il sentiero. In vetta ci si ritrova tutti tranne i primi tre fuggitivi (rivisti poi in città) e la signora Garroni — che passerà solitaria — ci ha atteso ai piedi del Molare. Si ritorna per il Val-

lone della Conocchia. A. S. Maria a Castello piccola cerimonia tenuta simpaticamente dai coniugi Rapolla; a Gragnano grande cerimonia tenuta da . . . tutti.

Partecipanti: Amitrano A. e Y., Calalaluna, Ciampa, Falvo, Garroni A. e G., Giordano, Rapolla A. e T., Rispoli, Scepi, Starace, Tarsia in Curia ed un invitato.

A. A.

17 OTTOBRE 1965 - M. Viglio (mt. 2156)

In macchina fino alla Fonte della Moscosa, quindi seguendo tutte le creste in circa due ore si è in vetta. Lunga discesa attraversando i boschi. Ampio panorama favorito da buonissima visibilità.

Partecipanti: Adamo, Giordano, Pisano, Rispoli F.

31 OTTOBRE 1965 - Traversata Piano dell'Aremogna - M. Greco - Serra Rocca di Chiarano - Passo di Godi

Alle ore 9,45 con il pullmann organizzato dalla Sezione giungiamo al Rifugio dell'Aremogna ed iniziamo la salita per il sentiero sul costone di fronte al Rifugio che porta allo ski-lift piccolo. Il sentiero attraversa il bosco e quindi continuiamo a salire sul fianco sinistro (orografico) del vallone delle Gravare. Ben presto ci accorgiamo però che sarebbe stato preferibile, appena usciti dal bosco, risalire il Vallone delle Gravare in fondo-valle.

Alle 11 siamo alla Sella delle Gravare e per lo stazzo del piano Antonio Rotondo raggiungiamo il costone che porta alla base del pendio finale di M. Greco. Alle ore 12,30 raggiungiamo l'orlo del costone ricordando il « tetto » di neve che in inverno sbarra questo punto.

Alcuni partecipanti raggiungono la vetta di M. Greco. Gli altri . . . si riposano.

La sella di Chiarano sembra vicina ma quando alle 13 proseguiamo la marcia verso ovest ci accorgiamo che dovremo perdere oltre 130 metri di quota per raggiungere il punto di inizio della salita alla sella di Chiarano. Raggiungiamo la sella alle 14,30 dopo esserci ristorati ad una piccola sorgente.

Mantenendoci in quota percorriamo le creste della Serra di Chiarano fino a scorgere il rifugio in costruzione al Passo di Godi sulla carrozzabile Villetta Barrea - Scanno; quindi iniziamo la discesa fermandoci alla bella sorgente Mersone m. 1966 ed alle 16,45 raggiungiamo il pullmann che intanto si era trasferito al Passo di Godi.

Tempo ideale, panorama magnifico e vario per tutto il percorso, gita non eccessivamente faticosa ma abbastanza lunga.

In inverno, utilizzando la cabinovia delle Toppe del Tesoro appare conveniente percorrere, con bellissima discesa, il Vallone che trovasi di fronte alla stazione superiore della cabinovia fino al piano del Pantaniello m. 1818 e quindi con unica salita in direzione sud-ovest raggiungere lo stazzo del Prato m. 1979 e quindi la sella di Chiarano m. 2130. La traversata a mezza costa della Serra di Chiarano e la discesa al Passo di Godi completeranno l'interessante itinerario sci-alpinistico.

Partecipanti Soci: 3 De Vicariis, 2 Amitrano, Paduano, Schlegel, Falvo, Faussone, Avella, Autieri, Starace, de Miranda, Ferruccio, Filippone, Rispoli F., Sommella, De Cosa, Tiriolo, Jossa. Invitati: 5, M. Luisa Miceli ci è venuta incontro da Villetta Barrea sulla Serra di Chiarano.

C. DE VICARIIS

7 NOVEMBRE 1965 - Punta del Redentore (m. 1252) Gruppo degli Aurunci

Salita da Maranola per la cresta sud e discesa per la Sella Sola, santuario di S. Michele e la Valle Sant'Angelo. Tempo buono. Lunga sosta a Formia per festeggiare Oreste Ferrari con un buon pranzo e migliore bevuta.

Partecipanti: 4 De Vicariis, 2 Amitrano, A. Garroni, M. Pisano, F. Rispoli, O. Faussone, E. Filippone, L. Adamo, 2 Ferrari, B. Jossa e 4 invitati.

28 NOVEMBRE 1965 - M. Terminio (m. 1820) Gruppo dei Picentini

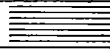
3 partecipanti guidati dal direttore di gita G. Masucci sono giunti in vetta nonostante l'inclemenza del tempo.

5 DICEMBRE 1965 - Creste del Demanio - Lo Spagnuolo (m. 1029) M. Lattari

Periplo completo delle creste con continui saliscendi attorno alla Badia di Cava dei Tirreni. Senza raggiungere grandi altezze i partecipanti arrampicano per « facili roccette » per più di cinque ore.

Partecipanti: O. Faussonne, A. Izzo, M. L. Miceli, E. Schlegel, E. Paduano, L. Adamo, C. De Vicariis, M. Pisano, V. Borriello, B. Jossa, E. Varriale, I. Criscuoli e due invitati.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE



24 OTTOBRE 1965 - M. Corno (m. 1054) e M. Sammucro (m. 1205)

Traversata lunga ma molto interessante da Venafro a Cappagna. Tra roccette e boschi, sempre con bellissima vista sulla piana venafrana, otto ore di cammino. Consigliabile come gita sociale.

Partecipanti: N. Giordano, M. Pisano, L. Adamo.

2 NOVEMBRE 1965 - Rocca Altiera (m. 2018) e M. Bellaveduta (m. 2061). Parco Nazionale d'Abruzzo.

Dalla carrozzabile della Madonna del Canneto, un po' tra i boschi e poi per cresta, salita alla prima vetta con panorama sempre sul Parco e sulle Mainarde, discesa breve al Valico delle Portelle per risalire alla seconda vetta. Lunga discesa attraverso la Val Canari per ritornare alla macchina. Gita molto interessante. Ore 3,30 di salita e traversata; 2,30 di discesa.

Partecipanti: L. Adamo e M. Pisano.

MANIFESTAZIONI IN SEDE.

Molto bene riuscite le manifestazioni in Sede con le proiezioni di diapositive e di films. Interessante, anche se non di montagna, il documentario proiettato dai coniugi Rapolla, su di un loro viaggio attraverso l'Africa, sapiente studio della natura, artistiche inquadrature e bellissimi effetti di colori e luci.

Programma gite

9 GENNAIO 1966 - Ciglio di Cervinara (m. 973) Gruppo del Partenio

Partenza stazione centrale ore 7,13 per Arpaia-Airola ove si arriva alle 7,54. Per sentiero alla sorgente Fontana S. Berardo e per la Piana Maggiore salita alle creste ed alla vetta. Discesa per Pizzofalcone, Madonna della Stella. Si raggiungerà la stazione di Rotondi-Paolisi per il treno delle 17,34. A Napoli alle 18,21.

Ore di salita 2,30.

Direttori: PADUANO - PISANO

16 GENNAIO 1966 - S. Angelo di Cava (m. 1130) Gruppo dei Lattari

Partenza stazione centrale ore 7,05 per essere a Cava dei Tirreni alle 8,07. Per le frazioni di S. Arcangelo e Passiano si perviene alla vetta. Discesa per la cresta delle Chiancolelle e sentiero per S. Maria di M. Albino si prosegue per Nocera Inferiore per il treno delle 18,54. A Napoli alle 19,55.

Ore di traversata 3,30.

Direttori: FAUSSONE - FILIPPONE

23 GENNAIO 1966 - Traversata Moiano - S. Maria a Castello - Bomerano

Col treno delle 7,34 della Circumvesuviana si raggiungerà Vico Equense alle 8,42. Coincidenza con corriera per Moiano. Si sale a S. Maria a Castello e percorrendo il panoramico sentiero della forestale si perviene a Bomerano. Alle 16 con la corriera si raggiungerà Castellammare alle 17,15 di dove col treno della Circumvesuviana, in coincidenza, si sarà a Napoli alle 18,08.

Ore di traversata 3.

Direttori: STARACE - BORRIELLO V.

30 GENNAIO 1966 - M. Cotento (m. 2014) Gruppo dei Simbruini

Gita sciistica. Partenza con torpedone organizzato dalla Sezione. Orari da stabilirsi in Sede. Da Campo Staffi si prosegue per la vetta. La discesa sarà effettuata seguendo lo stesso itinerario.

Direttori: MORRICA M. - ADAMO

6 FEBBRAIO 1966 - Punta del Monaco (m. 1135) Gruppo dei Lattari

Partenza dalla Circumvesuviana alle ore 7,34 per Castellammare di Stabia. Arrivo alle 8,32. Coincidenza con corriera alle 8,45 per Agerola. Dall'imbocco del tunnel, sul versante di Gragnano, si sale per il sentiero della Sorgente S. Giuliano e poi per i boschi del Colle Sproviere si perviene in vetta. Discesa seguendo la Cresta del M. Ciavano, il sentiero per l'Acqua del Sambuco e la sorgente dello Acquedotto del Ceraso si scende per il Vallone delle Ferriere ad Amalfi. In macchine pubbliche si ritorna ad Agerola ove alle 16,55 in corriera si prosegue per Castellammare. In treno alle 18,30. A Napoli alle ore 20,10. Oppure, lasciate le macchine ad Agerola, si riprendono al ritorno seguendo in macchine pubbliche il breve tratto Amalfi-Agerola.

Ore di salita 2,30.

Direttori: DE MIRANDA - TIRIOLO

13 FEBBRAIO 1966 - Traversata Monteforte - Campo Maggiore - Summonte

Partenza col treno della Circumvesuviana delle 6,57 per essere a Baiano alle 7,54. Con corriera si prosegue per Monteforte. Di qui a piedi si passa per l'Acqua Fittia, per il Rifugio dello Sci Club 13, per il valico di Toppola Cesina ed il Piano di Summonte di dove per il sentiero dell'acquedotto si perverrà a Baiano. Col treno della Circumvesuviana delle 18,11 si sarà a Napoli alle 19,10.

Ore di traversata 4,30.

Direttori: DE VICARIIS C. - FAUSSONE

20 FEBBRAIO 1966 - M. Taburno (m. 1393) Gruppo del Taburno

Partenza dalla stazione centrale alle 7,13 per essere ad Arpaia-Airola alle 7,54. Salita alla vetta direttamente dalla Valle Caudina e per le sorgenti del Fizzo. Discesa per la grotta di S. Simeone al Santuario della M. del Taburno e quindi ad Arpaia. In treno alle 17,24 per essere a Napoli alle 18,11.

Ore di salita 3,30.

Direttori: DE COSA - SOMMELLA

27 FEBBRAIO 1966 - Gita sciistica.

Meta, orari e direttori da stabilirsi in Sede.

6 MARZO 1966 - M. Cairo (m. 1669) Gruppo del M. Cairo.

Partenza stazione centrale col treno delle 6,05 per Cassino ove si giungerà alle 9,13. Con mezzi pubblici si prosegue per Terelle quindi a piedi si raggiungerà la vetta. Ritorno a Cassino per il treno delle 17,52 che ci farà essere a Napoli alle 21,04. La gita potrà essere organizzata con mezzi propri.

Ore di salita 2,30.

Direttori: GIORDANO - FERRARI F.

19-20 MARZO 1966 - Gita sciistica.

Meta, orari e direttori da stabilirsi in Sede.

27 MARZO 1966 - Gita sciistica - Traversata Aremogna - Passo di Godi.

Partenza con torpedone organizzato dalla Sezione. Orari da stabilirsi in Sede. Dall'Aremogna si sale alla Sella delle Gravare e si prosegue per la Sella di Chiarano. Bellissimo percorso delle Creste della Serra di Chiarano fino a raggiungere il Rifugio al Passo di Godi per riprendere il torpedone.

Direttori: DE VICARIIS C. - DE FALCO

Il 28 Gennaio - 25 Febbraio - 29 Marzo - Attività in Sede.

NOTA BENE

Per le gite in programma, è opportuno che il venerdì che precede la gita, i soci si informino in sede di eventuali mutamenti d'orario.

Per le gite in torpedone è necessaria la prenotazione il martedì che precede la gita, perchè il torpedone verrà organizzato solo se il numero dei partecipanti sarà tale da giustificarlo.

I direttori di gita non manchino d'essere presenti in sede per le gite in torpedone il martedì e per le altre il venerdì che precede la gita e redigano possibilmente una relazione della gita diretta, includendovi l'elenco dei partecipanti.

I soci che esplicano attività escursionistica o ascensionistica individuale sono pregati anche loro di compilare, se possibile, una relazione.

I soci che desiderano segnalarci qualche gita di loro gradimento, lo facciano inviando un programma dettagliato, che si possa inserire nei notiziari che saranno redatti dalla Sezione.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

Fig......

.....

.....

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPELEOLOGICO

Il Gruppo nel trimestre gennaio-marzo 1966 ha effettuato le seguenti spedizioni:

- 1) Ricognizione all'AFFONDATOIO DI VALLENOVA (Sanza - SA).
- 2) Esplorazione GROTTA DEGLI ISCOLELLI (Marina di Camerota - SA);
in tale occasione, su di un ripiano antistante la grotta, è stata rinvenuta una bellissima ascia del Tardo Paleolitico (o Musteriano).
- 3) Esplorazione di alcune grotte alle falde del Monte Cervati (SA).
- 4) Esplorazione e rilevamento topografico di parte dei sotterranei della Scuola Militare « Nunziatella » di Napoli.

L'attività è stata piuttosto limitata a causa della enorme quantità di neve caduta sul Monte Cervati, che attualmente è oggetto di una sistematica esplorazione da parte del Gruppo.

Per i prossimi tre mesi si è stabilito di portare a termine l'esplorazione di una serie di grotte segnalate dai sindaci dei comuni di Sanza, Laurito e Caselle in Pittari (SA); inoltre si pensa di riprendere quanto prima l'attività nelle zone alte del Cervati.

Invito in grotta

Nell'ambito di un programma inteso a far conoscere ed a diffondere la speleologia fra i soci della nostra Sezione, ed eventualmente fra i loro familiari, il Socio Dott. Paolo Scandone terrà una serie di tre conferenze sul "carsismo, speleologia e paleontologia".

Dette conferenze saranno tenute in Sede alle ore 20 dei giorni: 22 aprile - 3 maggio - 10 maggio.

Programma gite

Per aderire ai desideri espressi da molti soci, gli itinerari sono stati studiati in modo da consentire a familiari e ragazzi di raggiungere, senza difficoltà, località che offrano possibilità di facili escursioni, in attesa del rientro del gruppo che raggiunge la vetta.

3 APRILE 1966 - S. Maria a Castello - Creste del Cerasuolo - Sentiero del Pistillo.

Partenza dalla Circumvesuviana alle ore 7,34 per Vico Equense che si raggiungerà alle 8,42. Coincidenza con corriera per Moiano. Si sale a S. Maria a Castello e quindi alle Creste del Cerasuolo. Ritorno a S. Maria a Castello per il sentiero del Pistillo. In corriera si raggiungerà Vico Equense per il treno delle ore 19,04. A Napoli alle ore 20,10.

Ore di salita 2,30.

Direttori: V. BORRIELLO - C. SCEPI

17 APRILE 1966 - M. Ciesco Alto (m. 1495) Gruppo del Partenio.

Partenza dalla Circumvesuviana alle ore 6,57 per Baiano. Arrivo alle 7,54. Alle 7,57 si riprende il treno per scendere ad Avella. Attraversato il Serroncello per il Passo della Spadanfora ed i Piani di Lauro si giunge in vetta. Discesa al Piano di Summonte e per il Serroncello si ritorna ad Avella. In treno alle 18,56. A Napoli alle ore 20,06.

Ore di salita 3.

Direttori: A. GARRONI - O. FAUSSONE

23-24-25 APRILE 1966 - M. Amaro (m. 2795) Maiella.

Gita sci-alpinistica; partenza con mezzi propri per Campo di Giove il sabato pomeriggio. Alla alba della domenica salita per Guado di Cocci e per il vallone di Femmina Morta si raggiunge il rifugio-bivacco della Sezione di Sulmona posto sulla vetta. Pernottamento. Lunedì discesa in sci e ritorno a Napoli a sera.

Ore di salita 6-6,30.

Direttori: L. ADAMO - G. COLUSSI

24 APRILE 1966 - M. Monaco di Gioia (m. 1332) Matese.

Partenza in macchine private per S. Lorenzello. Salita alla vetta per la Ripa Tagliata. Ritorno a S. Lorenzello per altro sentiero.

Ore di salita 3,30.

Direttori: E. PADUANO - E. SCHLEGEL

1 MAGGIO 1966 - Piano del Megano (m. 1132) Lattari.

Col treno delle 7,34 della Circumvesuviana si raggiungerà Castellammare di Stabia alle 8,32. Coincidenza con corriera alle 8,45 per Agerola. Al tunnel delle Palombelle si inizia la salita. Passando per S. Angelo a Guida e per Porta Canale si giunge al Piano. Discesa per la sorgente delle Breccelle a S. Angelo a Guida e di nuovo al tunnel delle Palombelle. In corriera alle 17,30 per Castellammare di Stabia. In treno alle 18,30 per ritornare a Napoli alle ore 19.

Ore di salita 2.

Direttori: N. GIORDANO - L. STARACE

Con questa gita la nostra Sezione festeggia la "giornata della montagna", Un invito caloroso a tutti i Soci a partecipare ed a far partecipare giovani e giovanissimi.

8 MAGGIO 1966 - M. Cavallo (m. 2030) Catenella delle Mainarde.

Partenza con mezzi propri o con pullmann da organizzare. Inizio della salita dal Ponte Grimalda, sulla strada Atina - S. Biagio Saracinisco, m. 934. Per il Piano Cardone, costeggiando il Morrone delle Rose si giunge alla sorgente del M. Cavallo e per cresta si sale alla vetta. Discesa per la Valle Verrecchia al Ponte Riparossa.

Ore di salita 4.

Direttori: L. ADAMO - M. PISANO

15 MAGGIO 1966 - Traversata S. Maria a Castello - Molare (m. 1443) - Agerola - Amalfi.

Gita organizzata in collaborazione con la Sezione di Roma.

Orari e mezzi di trasporto da precisare in Sede.

Da S. Maria a Castello un gruppo salirà per la « Conocchia » ed un altro per il sentiero del Pistillo per ritrovarsi in vetta. Discesa per lo « Scalandrone » ad Agerola e quindi ad Amalfi.

Direttori: O. FAUSSONE - G. TIRIOLO

22 MAGGIO 1966 - M. Cervati (m. 1898) Gruppo del Cilento.

Con mezzi propri si raggiunge Piaggine (m. 621) a km. 94 da Salerno. Si prosegue in macchina per una strada di nuova costruzione che sale oltre la quota 1300; a piedi per boschi e per costoni si raggiunge la vetta. Discesa per il Vallone Gravòcciole, dalla sella a quota 1823, a circa 15 minuti dalla vetta.

Ore di salita 3,30.

Direttori: M. PISANO - C. DE VICARIIS

29 MAGGIO 1966 - M. Maggiore (m. 1037) Gruppo del M. Maggiore.

Partenza ore 6 da Piazza Principe Umberto col pullmann, linea Iserna-Campobasso, ditta Marozzi, per il bivio di Calvi Vecchia (m. 92). Si sale per la frazione di Croce alla chiesetta del S. Salvatore e quindi in vetta. Discesa per altro itinerario allo stesso bivio per il pullmann proveniente da Frosinone alle 17,45 circa. A Napoli alle ore 19,15.

Ore di salita 3.

Direttori: O. SOMMELLA - N. DE COSA - A. AUTIERI

5 GIUGNO 1966 - M. Metuccia (m. 2102) e M. a Mare (m. 2160) Gruppo delle Mainarde.

Con pullmann organizzato dalla Sezione o con il pullmann di linea, Napoli-Pescara, ditta Forlini, in partenza alle ore 6 dalla Ferrovia, si raggiunge Pizzone. Con un camion da Pizzone si arriva a Vallefiorita (m. 1401). Un gruppo esplorerà il bellissimo pianoro delle Forme ed un altro per la Valle Pagana salirà al Passo dei Monaci e quindi alle due vette. Discesa a Vallefiorita. Ritorno a Napoli per le ore 21 circa.

Ore di salita 3,30.

Direttori: M. MORRICA - M. L. MICELI

12 GIUGNO 1966 - M. Mutria (m. 1823) Gruppo del Matese.

Partenza in macchine private per S. Gregorio al Matese e Bocca della Selva (m. 1383). A piedi per sentiero salita alla vetta. Discesa per altro sentiero alle macchine.

Ore di salita 2.

Direttori: R. DE MIRANDA - E. FILIPPONE

19 GIUGNO 1966 - M. Petroso (m. 2247) Parco Nazionale d'Abruzzo.

La gita comprenderà due gruppi.

Partenza da Piazza Garibaldi con pullmann organizzato dalla Sezione per Civitella Alfedena (m. 1107). Gruppo A per la Valle di Rose sale al Passo Cavuto (m. 1993) e raggiunge Forca Resuni (m. 1931) e quindi la vetta. Discesa per la Valle Cupella al Lago Vivo.

Ore di salita 4.

Direttori: M. MORRICA - A. FALVO

Il gruppo B, accompagnato il primo gruppo a Civitella Alfedena, ritornerà a Barrea e dopo il Lago, alla grande curva inizierà una comoda passeggiata. Prima per la Sorgente Sambuco (m. 1141), poi per la Sorgente delle Donne giungerà al Lago Vivo (m. 1591). Luogo molto ameno in vista del M. Petroso ed ivi attenderà il gruppo A per ritornare insieme al pullmann.

Ore di salita 1,30.

Direttori: E. PADUANO - E. SCHLEGEL

26 GIUGNO 1966 - M. Polveracchio (m. 1790) Picentini.

Partenza da Napoli in macchine private per Acerno. Si prosegue per il Piano del Gaudio (m. 1030). In cammino per la vetta. Discesa per altro itinerario al Piano del Gaudio.

Ore di salita 2,30.

Direttori: C. DE VICARIIS - N. GIORDANO

Relazione gite

12 DICEMBRE 1965

Per troppa neve e gelido vento la gita al M. Acerone di Avella è stata deviata su Montevergine.

Partecipanti: V. Borriello, I. Criscuolo, C. A. G. De Vicariis, L. M. Grandillo, M. Morrica, M. Pisano ed un invitato.

19 DICEMBRE 1965 - Gruppo dei Lattari- M. Cardara.

Partiamo da Napoli con cielo nuvoloso, tutt'altro che tranquillizzante.

Dalla piazzetta di Bomerano alle 8,30 infiliamo la mulattiera che volge a N-O e costeggia il fianco orografico sinistro del torrente che scende dai Lattari.

Dopo venti minuti di cammino circa, incrociamo e percorriamo per breve tratto la strada cilindrata di recente costruzione che viene da Pianillo.

All'altezza del ponte sul torrente, a quota 800 ca., lasciamo la strada e prendiamo un erto sentiero che volge deciso ad ovest — cioè alla nostra sinistra — e c'inerpichiamo per i sentieri, più o meno ben tracciati, lungo le falde del monte, verso la vetta. Entriamo nelle nuvole, abbiamo la pioggia, ma alle 12,30 siamo sulla vetta del M. Cardara, mt. 1326.

Cinque minuti di sosta e poi giù, per cresta, alla volta di Bomerano lungo sentieri, come per la salita, più o meno ben tracciati.

Dopo circa un quarto d'ora di discesa, ci fermiamo brevemente per consumare una parte delle nostre provviste, senonchè la pioggia petulante e fastidiosa ci sospinge sulla via del ritorno.

I primi del gruppo giungono a Bomerano alle 14, gli ultimi alle 14,30.

Da Gentile, il ns. trattore, c'è un banchetto appena iniziato in onore di una coppia di sposi; comprendiamo quindi che nessuno ci avrebbe ascoltati e puntiamo quindi senz'altro a valle per rientrare a Napoli; parte del gruppo, però, non prima d'aver effettuato la sosta di rito da Ciccio al ponte in quel di Gragnano.

Partecipanti 17: De Vicariis A., C., G., L., Pisano M., Borriello V., Grandillo M., L., Morrica M., Carbonara F., Garroni A., Filipponi E., Catelli A., Scepi C., Starace L., Adamo L., René Denis invitato.

9 GENNAIO 1966 - Ciglio di Cervinara (m. 973) Gruppo del Partenio.

Salita da Roccarainola e discesa con variante allo stesso paese. Molta neve nei boschi e tempo discreto.

Partecipanti: C. Scepi, L. Starace, A. Catelli, C. A. G. De Vicariis, E. Schlegel, E. Paduano, E. Varriale, invitati C. Loreto ed il piccolo G. Starace.

23 GENNAIO 1966 - S. Maria a Castello - Casina colonica sotto il M. Paipo.

La traversata completa fino a Bomerano non è stata effettuata per la nebbia ed il tempo molto incerto.

Partecipanti: A. e Y. Amitrano, A. Garroni, E. Paduano, C. Scepi, E. Schlegel, L. Starace ed il figlio Gaspare, invitato.

20 FEBBRAIO 1966 - M. Taburno (m. 1393).

Salita molto interessante da Airola, parte su sentiero e parte in direttissima, a pochi metri dalla vetta, per improvviso cattivo tempo si è dovuto ritornare.

Partecipanti: N. De Cosa, O. Sommella, L. Adamo, G. Mameli.

27 FEBBRAIO 1966 - Gita sci-alpinistica al Piano dei Biscurri.

Con pullmann organizzato dalla Sezione arriviamo al Passo di S. Francesco e quindi ci si inoltra sino al Lago di Montagna Spaccata (m. 1066). A piedi costeggiamo il Rio Torto e dopo più di 1 ora, il gruppo che ha portato gli sci, li calza con le pelli di foca. Dopo circa tre ore si giunge al Piano dei Biscurri (m. 1775). Un gruppo prosegue, chi per sciare e chi per provare, con ramponi e piccozza, il canalone centrale sotto al M. Meta, un muro di ghiaccio, a quota 1930 circa, ma l'ora molto tarda, distoglie, molto a malincuore il gruppo a forzare. Discesa al Lago con le stelle e la luce lunare.

Partecipanti: F. De Falco, G. Colussi, O. Faussonne, L. Adamo, I. Criscuolo, E. Filippone, A. C. G. De Vicariis, R. Denis, E. Schlegel, E. Paduano, G. Tiriolo, R. De Miranda.

6 MARZO 1966 - M. Cairo (m. 1669) Gruppo omonimo.

Salita da Terelle e per una nuova strada forestale si prosegue oltre il paese. Poche chiazze di neve in vetta. Visita all'Abbazia di Montecassino.

Partecipanti: A. e Y. Amitrano, O. e F. Ferrari, O. Faussonne, B. Jossa, un'invitata da Napoli e due invitati da Roma, venuti con i cari amici Ferrari.

ATTIVITÀ INDIVIDUALE



12 DICEMBRE 1965 - M. Miletto (m. 2050).

P. Roitz, M. L. Miceli e O. Faussonne hanno raggiunto la vetta nonostante il tempo molto inclemente.

2 GENNAIO 1966 - Molare (m. 1443).

E. Varriale ed un invitato da Vico Equense sono saliti alla vetta.

6 GENNAIO 1966 - Traversata Massaquano - Molare (m. 1443). O. Faussonne.

30 GENNAIO 1966 - M. Miletto (m. 2050).

Con tempo bellissimo e visibilità ottima, salita alla vetta dal Rifugio « Guerrino Jezza » per la Forcella della Croce. Difficoltà in discesa per il ghiaccio.

Partecipanti: A. e Y. Amitrano con un gruppo di Soci della Sezione di Roma.

Invito ai Soci per la quota annuale

Ricordiamo ai Soci di rinnovare l'iscrizione al sodalizio versando la quota annuale e di affrettarsi per poter ricevere dalla Sede Centrale la Rivista Mensile. Il versamento potrà farsi di persona, venendo in Sede, il martedì ed il venerdì dalle ore 19 alle 21, o potrà anche farsi sul ns. c/c postale (6/17799) versando quote proprie, quote di amici Soci e contributi volontari.

V A R I E

Nei mesi di aprile, maggio, giugno si terranno esercitazioni in roccia; invitiamo Soci ed aspiranti Soci a presentarsi in sede per dare la loro adesione.

Molto ben riuscita la serata del 18 febbraio con la proiezione di films e diapositive di montagna.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno avranno luogo in Sede, conferenze di carattere alpinistico, manifestazioni varie, proiezioni di films e diapositive. Le date verranno tempestivamente segnalate con invito per i Soci, familiari, amici e simpatizzanti.

Nel mese di maggio, la Sezione, aderendo ai desideri espressi da molti Soci, organizza una mostra fotografica. Tutti i Soci sono invitati a parteciparvi. Chiedere informazioni in sede.

La nostra biblioteca, di recente arricchita di nuovi volumi, è a disposizione dei Soci. Rivolgiamo invito ai consoci per l'incremento della biblioteca.

Nel prossimo mese di agosto ricorrono dieci anni dalla tragica scomparsa dei nostri giovani Soci Aurelio Spera e Pasquale Monaco, caduti nell'ascendere il Cervino, colti dal cattivo tempo. Li ricordiamo giovani e pieni di entusiasmo, partecipare alle gite domenicali a partire ogni estate per nuove imprese sulle Alpi.

NOTA BENE

Per le gite in programma, è opportuno che il venerdì, che precede la gita, i Soci si informino in sede di eventuali mutamenti d'orario.

Per le gite in torpedone è necessaria, invece, la prenotazione il martedì che precede la gita, perchè il torpedone verrà organizzato dalla Sezione solo se il numero dei partecipanti sarà tale da giustificarlo.

I direttori di gita non manchino, quindi, d'essere presenti in sede per le gite in torpedone il martedì e per le altre il venerdì che precede la gita. Si compiacciano, inoltre, di redigere una relazione della gita diretta, includendovi l'elenco dei partecipanti. Sarà gradita la relazione dei Soci che esplicano attività escursionistica o ascensionistica individuale.

Preghiamo i soci di segnalarci qualche escursione da inserire nel prossimo notiziario.

Era nebbia e vento

Caro Garroni,

quasi è una vita che calchiam questi monti
sempre odorosi di mentastro e di timo,
cupi di verde o gialli di ginestra,
belli nel sole e splendidi nel vento
che porta e fuga nebbie profumate
su dagli orridi abissi senza fine,
dolci quando la neve

discende al mare in limpide cascate
cantando al ciel la breve sua canzone,
(fresco canto di donna innamorata)...

E noi cantiamo la più mesta canzone dei ricordi,
mesta ma dolce come un dolce autunno
che prolunga un'estate rigogliosa
pur se l'inverno, lentamente, avanza...

Quasi è una vita che calchiam questi monti
deliziosi e stupendi come un'amante antica
e sconosciuta ancora...

Quasi è una vita che calchiam questi monti
che udirono cantare le Sirene nelle notti stellate
e senza luna... Sì questi monti

che tremar fanno il core ai giovanetti atleti;
quanta esultanza ancora e quanta gioia
sanno donare a noi, non domi ancora
e assetati di luce!...

... E quando a sera stanchi e felici
ci accoglie silenziosa una cantina saporosa di aromi,
una gran pace scende clemente e lieve
a riposare il cuore...

... E i vecchi amici si ritrovan festosi e spensierati
come ai tempi lontani quando più caldo in ciel
brillava il sole!...

Monti Lattari, 23 gennaio 1966

CARMINE SCEPI

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

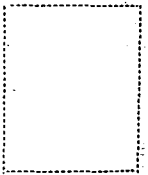


Fig......

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CRONACA DELLA SEZIONE

ASSEMBLEA DEI DELEGATI NAZIONALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il nostro Presidente ha preso parte all'assemblea dei delegati nazionali tenutasi a Bologna il 29 maggio scorso.

Il Presidente Generale, sen. Chabod, ha illustrato l'attività svolta dal C. A. I. nel 1965 ed il programma per il 1966. I bilanci consuntivo 1965 e preventivo 1966 sono stati approvati a maggioranza. E' stato anche approvato, a maggioranza, l'aumento del bollino a decorrere dal 1967.

Il nostro Presidente, con un suo intervento, non ha mancato di rappresentare alla Assemblea le particolari difficoltà nelle quali operano le sezioni dell'Italia Centro-Meridionale e di richiedere un maggior interessamento da parte della Sede Centrale, auspicando che vengano sensibilizzati a favore del C. A. I. i Ministeri del Turismo, della Difesa e della Pubblica Istruzione.

Il nostro Presidente ha anche espresso il voto che la prossima assemblea dei delegati sia tenuta a Napoli.

GRUPPO SPELEOLOGICO

Attività esplorativa

Nel mese di aprile, dopo tre spedizioni, è stata portata a termine l'esplorazione della Grotta di Rio Torto situata nel Comune di Sanza (SA).

Inizialmente la grotta si apre con un grande cavernone ingombro di massi; prosegue poi con una specie di budello, abbastanza largo in sezione, il quale termina, dopo circa 200 mt. dall'ingresso, in una enorme sala in fondo alla quale un sifone inghiotte l'acqua del torrente che la percorre.

L'esplorazione in sè stessa non ha presentato nessuna particolare difficoltà, ma è stata notevolmente ostacolata dalla non indifferente quantità d'acqua e quindi dai numerosi traghetti che siamo stati costretti ad effettuare con il battello pneumatico.

Il giorno 19 giugno, su invito del Sindaco di Sassano (SA), è stata organizzata una spedizione, a carattere ricognitivo, per accertare l'effettiva situazione idrica del sottosuolo di quel Comune.

Per il mese di agosto il Gruppo ha in programma un campo estivo sul Monte Cervati (SA) per portare a termine l'esplorazione di alcuni inghiottitoi.

Attività in Sede

Il nostro Socio Paolo Scandone, il 27 Aprile ed il 3 e 10 maggio, ha tenuto una serie di riuscitissime conferenze nel corso delle quali ha parlato del Carsismo, della Speleologia (considerata non solo come attività esplorativa ma come formazione ed evoluzione di una cavità sotterranea) e della Palenteologia.

Quanto prima il nostro Capo-Gruppo Dott. Alfonso Piciocchi terrà una conferenza su: « La ceramica dal Neolitico all'Età del Ferro ».

Relazione gite

3 APRILE 1966 - S. Maria a Castello - Creste del Cerasuolo - Sentiero del Pistillo.

Il mezzo organizzato dalla Sezione ci lascia al ponte dopo Moiano. La salita inizia prima su coste erbose, poco simpatiche, e poi per le panoramiche creste rocciose del Cerasuolo. Si percorre quindi il bel sentiero alto del Vallone del Milo sino alla Croce della Conocchia. Un gruppo scende direttamente per la cresta della Conocchia ed un altro per il sentiero del Pistillo. Lunga sosta a S. Maria a Castello.

Partecipanti: Adamo L., Borriello M. R. e V., Calalaluna E., Catelli A., De Vicariis A. C. G., Garroni A., Giordano N., Izzo B., Miceli M. L., Morrica M., Paduano E., Pisano M., Scepi C., Schlegel E., Varriale V., De Cosa F. Invitati: Borriello M., Lorato C., De Vicariis L., Morrica P. e due amichette.

Laude in onore di S. Vincenzo Ferreri (alias Borriello)

... et benedetto sia lo frate vino ...

Giorno di gala quest'oggi sui Lattari
allietato da balda giovinezza
che, armata di entusiasmo senza pari,
ha voluto onorare — ed in bellezza —
il nostro caro Amico Vincenzino
e imparare a scalare e a ... bere il vino ...

La « vecchia guardia » poi — quasi al completo —
 facea corona al caro festeggiato
 che con un fiasco in mano e il cuore lieto
 già dispensava un vin fresco e garbato...
 Tra questa « vecchia guardia » abbiám notato
 il Presidente... uscito e quello... entrato,
 la Segretaria attiva e indaffarata
 a contare bottiglie di... aranciata
 e una pila di fiaschi e bottiglioni
 in mezzo a « un'ammuina » di canzoni...
 E non scordiamo i neri e lustri amici
 che correndo sù e giù per le pendici
 inneggiavano in modo un pò... canino
 alla Montagna e al nostro prode Alpino...
 ... Orride gole, asperrime pareti, creste affilate
 scintillanti nel primo sol d'aprile
 oggi voi pur vi siete affratellate
 alla nostra esultanza giovanile
 ed affidaste al vento una canzone
 a gloria e onor del nostro Anfitrión!...

.....
 E così dopo il giro del Vallon del Milo
 ci ritroviamo alfine al « Caro Asilo »,
 e qui regna la Prosa; la Poesia si tace
 « VIVA VINCENZO »! ... E orsù, mangiamo in pace! ...
 ... E quando con la man già tremolante
 si alzarono le coppe di spumante,
 al brindisi in onor del « Vecio » arzillo
 si unì pur la Conocchia ed il Pistillo,
 e le grida festose e i battimano
 le udiron certamente a Positano! ...
 ... Sui cari monti ormai declina il giorno
 ed il mio cuore alla mestizia incline
 già pensa all'ora triste del ritorno...
 ... Bevo un altro bicchier, poi scrivo: FINE...

CARMINE SCEPI

S. M. di Castello, 3 aprile 1966

24 APRILE 1966 - M. Amaro (m. 2795) - Gruppo della Majella.

Ho sempre sentito parlare della Majella come di qualcosa di molto impegnativo. Fin da ragazzo perciò mi si era formato un desiderio-programma di raggiungere un giorno questa vetta. Figurarsi poi quando in Sede ho sentito dire che ci sarebbero volute sei ore di cammino, che l'ultimo tratto benché innevato non sarebbe stato percorribile con gli sci, che avremmo fatto portare ai muli i sacchi e gli sci per un buon tratto. Insomma, se non fosse stato per una particolare fiducia intervenuta in me sulle mie possibilità, benché solo due mesi prima il mio fisico si fosse comportato in modo oscuro nella

gita sci-alpinistica alla Meta, ma soprattutto per la grande volontà di realizzare il mio programma, ci sarebbe stato di che mollare per sempre.

Alle ore 4,30 partiamo da Campo di Giove dove abbiamo pernottato: siamo in undici, ma al Valico di Cocci siamo dieci già da un pezzo. I muli ci seguono con sacchi e sci fin quasi a Tavola Rotonda. La breve conversazione col mulattiere non può non rievocare gli avvenimenti che vent'anni fa hanno tormentato questa terra d'Abruzzo, avvenimenti che purtroppo ho fatto a tempo a vivere durante la mia infanzia. C'è un sole meraviglioso e noi non abbiamo caldo. Portiamo i nostri sci sulle spalle poi li calziamo e sembra che la gita cominci adesso: sono circa le 8,30. Con buona andatura raggiungiamo l'inizio del Vallone di Femmina Morta. Qui fa molto caldo. Dopo una sosta entriamo nel vallone, ma quando il gruppo è riunito alla fine di esso è composto solo di otto persone. Per questi otto comincia la salita vera e propria alla Majella. Una salita che ha richiesto volontà, decisione, speranza. La vetta non si vede, ma la si intuisce al di là dell'ultima cima coperta di nuvole. Puntiamo su Grotta Canosa per essere più pronti a trovare riparo nel caso di temporale o altro, quando, ormai convinti tutti soprattutto della grande fatica che stiamo facendo, ci si presenta, in uno squarcio di azzurro intensissimo, la vetta. E' lontana, ma è la vetta. Senza mezzi termini svoltiamo ad angolo retto e ci dirigiamo su di essa. La pendenza diventa via via più forte. Il ritmo del gruppo diventa la somma di otto ritmi. Noto che riesco a fare cento centoventi passi per volta, ma ben presto abbandono questa osservazione poichè sono sceso a soli sessanta passi. Adesso cerco di distrarmi il più che posso; poco dopo in cinque siamo seduti sulla neve, strani individui dagli arti smisurati; gli altri tre sono spariti sopra di noi verso la sella, ultima, prima della vetta. Ormai ci siamo e la mia gioia non è certo descrivibile. Sono ultimo e sono confortato dal fatto che seguo il sig. Amitrano: il ritmo! Lasciamo gli sci alla base di una lingua di sassi e proseguiamo leggeri sulla gradinata bianca verso la sella, lo sguardo comincia a spaziare in tutte le direzioni ostacolato se non dalle nuvole basse, ma lontano. Il rifugio! Tutto dipinto di rosso ci accoglie con la generosità tradizionale della terra su cui è ancorato. Il vino contenuto nella piccola botte è degno del Tutto, esso ci ristora e ci dà la misura delle nostre condizioni: lo sopportiamo insieme a tutte le altre vinaglie che abbiamo con noi. Siamo arrivati alle 14; alle 15,30 andiamo via. Fotografie. Complimenti alla Sezione di Sulmona lasciati nel libro del rifugio. La discesa procede bene. Qualche capriola rompe... la monotonia del tratto più erto. Il Vallone di Femmina Morta è lo stesso di poc'anzi. De Falco mi prende a rimorchio nella tecnica dei pendii di mezza costa. A momenti mi convinco di essere padrone dei miei sci. Ma essi giustamente classificati « mezzo di trasporto » mi portano dolcemente per i declivi sconfinati. Alle 17 siamo a Tavola Rotonda, gli altri ci seguono a breve distanza.

Sono molto felice e di buon grado accetto di avviarmi da solo per stabilire un contatto col mulattiere che secondo gli accordi è ad aspettarci al Guado di Cocci. La nebbia. Sono molto sollevato, per la verità, quando il gruppo mi raggiunge. Preferisco trottare, sci in spalla, al seguito dei compagni piuttosto che scivolare su queste lingue di neve per soli esperti. La nebbia ci avvolge completamente e ormai sono le 19, è buio. Ci teniamo vicini e carta e bussola ci orientiamo verso il Guado. Ormai il contatto col mulattiere non avverrà più. Ancorchè stanchi ci rendiamo conto che dobbiamo uscirne anche se qualcuno comincia a parlare di bivacco. Alle 22, dopo aver riconosciuto alcuni punti di riferimento, troviamo la grotta sotto il Guado di Cocci verso Campo di Giove. Un cane si è unito a noi poco prima, durante una sosta che ci vedeva un poco tutti provati. Lasciamo gli sci in questa grotta e dopo due ore siamo in albergo. Venti ore in montagna! Cos'è la stanchezza? Non credo certo ciò che ho provato dopo la Majella. Ma perchè non sono stanco, anzi, perchè non siamo stanchi? Penso che molto è dovuto al ritmo assolutamente riposato che abbiamo tenuto sempre. Siamo molto lusingati dall'interessamento del Presidente della Sezione di Sulmona, Mario Pelino e quando apprendo che egli farà tenere a ciascun socio di Napoli presente oggi a Campo di Giove i caratteristici confetti di Sulmona non posso non notare confermarsi ancora una volta la gentilezza semplice della gente d'Abruzzo.

Partecipanti: Francesco Paolo De Falco, Antonio Amitrano, Lea Adamo, Enea Filippone, Giorgio Colussi, Marilù Miceli, F. Rispoli, Oreste Faussone.

ORESTE FAUSSONE

1 MAGGIO 1966 - Piano del Megano.

Festa della montagna e festa dei narcisi.

Raggiunto in macchine private il tunnel delle Palombelle iniziamo la salita per S. Angelo a Guida

e l'Acqua Vrecciarà. Un gruppo percorrerà il sentiero esterno ed un altro quello diretto per ritrovarsi al Piano del Megano. Lunga sosta alla Casina Amodeo. Ritorno alle macchine per il sentiero della Acquafredda.

Partecipanti: Borriello V., Adamo L., Paduano E., Pisano M., Scepi C., Schlegel E., Calalaluna E., Faussone O., Varriale E., Catelli A., Izzo B., De Vicariis A. C. G., Starace L. Invitati: Lorato C. De Vicariis L. ed i due giovani Starace.

22 MAGGIO 1966 - M. Cervati (m. 1898) - Gruppo del Cilento.

Sabato 22 maggio partiamo da Napoli in tre, diretti a Piaggine. Durante il percorso dal bivio prima di Paestum per Roccadaspide fino a Piaggine ci accompagna una fine pioggerella che, aggiunta a nebbia sempre più fitta man mano che ci avviciniamo alla meta, ci fa disperare per il giorno successivo.

A Piaggine prendiamo alloggio alla locanda Coccoaro in piazza, modesta ma adatta alle nostre esigenze ed alla sera, in conseguenza di una piacevole brezza, vediamo alcune stelle.

La mattina delle domeniche è splendida e poichè i locali ci dicono che il tempo si guasta regolarmente verso mezzogiorno, decidiamo di partire subito alle 7 (ora legale) imboccando la lunga strada per il bosco Timpone la quale inizia dalle prime case del paese, scendendo ripidamente per superare il torrente in fondovalle e risalendo sull'opposto versante. Questa strada è percorribile con macchine non molto basse; la milletrè che ci ospita deve infatti destreggiarsi in alcuni punti per evitare sassi e solchi. Dopo circa un quarto d'ora di percorso ci raggiunge la campagnola messa gentilmente a nostra disposizione dal Comando Forestale di Piaggine e proseguiamo insieme fino al 15° Km. da Piaggine dove dobbiamo posteggiare la milletrè e imbarcarci sulla campagnola. Lasciato a sinistra un bivio per una invitante strada di nuova costruzione ma senza sbocco, ci dicono, proseguiamo per la nostra che diventa sempre peggiore e superabile solo con la valorosa campagnola.

Dopo circa un quarto d'ora di sobbalzi raggiungiamo uno spiazzo dove la strada termina e proseguiamo a piedi per un sentiero in direzione sud-est che in meno di quarto d'ora ci porta ad un bel pianoro sul quale sorge il Rifugio M. Cervati (vandalicamente devastato).

I cortesissimi agenti forestali che hanno voluto accompagnarci anche a piedi fino al rifugio ci indicano la mulattiera che, proveniente da Sanza, scorge chiaramente a mezza costa sul bastione Chiaia Amara che sovrasta il rifugio. Congedatici dai nostri gentili accompagnatori iniziamo a salire per un bel vallone sulla sinistra del rifugio in direzione sud-est e dopo circa un quarto d'ora incrociamo la mulattiera.

Ci accorgiamo che, fatta in questo modo, l'ascensione al Cervati diventa nient'altro che una piacevole passeggiata, infatti in un'ora dal rifugio, superata qualche lingua di neve, siamo al piccolo valico, sormontato da una croce di ferro, che immette nel grande catino contornato da diverse cime su una delle quali è il segnale trigonometrico.

Lasciando la mulattiera che prosegue verso la cappella di pietra della Madonna della Neve aggiriamo sulla sinistra il catino, passiamo per la vetta e raggiungiamo la cappella; sono le 11 e sostiamo lungamente al sole per la colazione.

Alle 13 iniziamo la discesa prendendo un sentiero che inizia vicino ad una bassa costruzione di pietra di fronte alla porta della cappella, rasenta una rotonda cisterna e, si dirige verso nord mantenendosi parallelo alle creste esistenti sulla destra circa 50 metri sopra. Dopo meno di un quarto d'ora di cammino in lieve discesa si raggiunge una piccola conca dalla quale, girando decisamente a destra, si sale ad una insellatura che si scorge tra grandi faggi.

Raggiunta la sella ci troviamo sull'inizio del vasto pendio delle Gravocciolate che degrada verso est tra grandi faggi ben distanziati. Scendiamo su un piacevole scivolo di neve dirigendoci leggermente a sinistra verso i resti di una baracca di legno. Da questa inizia un comodo sentiero a zig zag tra bellissimi boschi che ci porta alla strada che imbocchiamo... in senso sbagliato finchè da un bosciolo apprendiamo che ci stiamo allontanando dalla macchina. Fatto dietro-front riprendiamo la passeggiata e dopo circa venti minuti raggiungiamo il bivio dove è la macchina, ore 15.

Rientro a Piaggine e quindi a Napoli alle ore 20.

Questo è indubbiamente il più comodo itinerario per l'ascensione al M. Cervati. Anche non disponendo della campagnola si tratterà tuttalpiù di aggiungere un'ora di piacevole passeggiata tra i boschi dal bivio dove bisogna lasciare la macchina, al termine della strada dissestata ed inizio del sentiero per il rifugio.

Altri soci giunti da Napoli nella mattina della domenica hanno percorso, a distanza di un paio d'ore, lo stesso itinerario del primo gruppo giovandosi dei segnali lasciati lungo il percorso.

Partecipanti: Adamo, de Miranda, De Vicariis; II gruppo: Faussonne, Filippone, Miceli, Starace e figlio, Blasich, invitata Lorato.
C. D. V.

29 MAGGIO 1966 - M. Maggiore

Partiamo da Piazza Principe di Napoli per Rocchetta. Lasciamo le auto lungo una strada in costruzione che abbiamo percorso per un buon tratto. Prendiamo un sentiero che parte da dietro un Cimitero e che, toccando ancora una volta la strada porta con un percorso di mezza costa molto boscoso, alla frazione di Croce, assolutamente isolata! Di qui, appena dopo le ultime case, c'è una mulattiera che si stacca dal sentiero che sembra essere l'unica via esistente e con contromarcia a sinistra verso l'alto sparisce immediatamente a chi non la noti dal primo istante...

Questa mulattiera porta alla cappella di S. Salvatore posta in un terrazzo roccioso tra alcune guglie il tutto sempre molto visibile sia dall'alto che dal basso. Lasciata la cappella si ridiscende lungo la mulattiera percorsa e subito si trova, a destra, un sentiero di mezza costa che va direttamente verso la cresta. Qui avviene l'incontro tra noi e Autieri di Teano. Incontro che naturalmente non può non far ricordare quello storico avvenuto presso la sua città circa un secolo fa. Dopo numerosi sali-scendi lungo la cresta del gruppo montuoso, siamo in vetta.

Il Monte Maggiore è piuttosto isolato, circondato dalle grandi pianure prima e da un semicerchio di monti lontani. La discesa preferiamo farla tornando per breve tratto lungo la cresta e poi piegando nel vallone a sinistra. Una traccia percorre il fondo del vallone toccando alcuni caratteristici terrazzini di carbonai e si raccorda con il boscoso sentiero che sempre a mezza costa torna a Croce proprio dove noi abbiamo preso la mulattiera la mattina. Abbiamo descritto un circolo. La gita si è onorevolmente conclusa a Caserta Vecchia dove i sei di Napoli, dopo aver salutato il direttore di gita, Autieri, al bivio della Nazionale, hanno fatto onore ad un abbondante pasto.

Partecipanti: Lea Adamo, Mario Pisano, Vincenzo Borriello, Alfonso Autieri, Aurelio Nardella, Gianni Blasich, Oreste Faussonne.
ORESTE FAUSSONNE

5 GIUGNO 1966 - M. Metuccia (m. 2102) - Gruppo delle Mainarde.

Raggiunto il rifugio della Forestale al Pianoro delle Forme (m. 1400) sopra ad un autocarro con attrezzatura di fortuna (che ci ha permesso di collaudare lo stato dei lavori della strada) parte si ferma nel pianoro e 14 soci s'avviano per la Val Pagana al Passo dei Monaci.

Nella conca sotto il M. Meta il cielo cambia umore ed i 14 debbono ricorrere ad adattamenti improvvisati per ripararsi, in parte, da un violentissimo temporale, con notevoli scariche di fulmini. Ad una schiarita tre hanno preferito ripiegare, quattro hanno puntato sul M. Meta (dove hanno « incassato » la seconda rata del temporale) e sette, ostinatissimi, hanno proseguito per la Metuccia secondo il programma prestabilito, a tanto pungolati dalla direttrice di gita.

Dalla Metuccia il gruppo scende velocissimo lungo un nevaio nella conca di Vallefredda e quindi, attraverso sentieri mal tracciati, zone danneggiate da valanghe e letti rocciosi di torrenti, raggiunge il rifugio soddisfatto dell'escursione e della pioggia mai venuta meno.

Partecipanti: M. Morrica; M. L. Miceli, A. Garroni, D. Faussonne, G. Tiriolo, V. Varriale, F. De Cosa, M. Pisano, A. Catelli, C. Scepi, E. Calalaluna, I. Criscuoli M. T. Cafiero, L. Adamo, L. Avella, E. Filippone, N. Giordano. Quattro invitati ed il piccolo Avella.

12 GIUGNO 1966 - M. Mutria (m. 1823) - Gruppo del Matese.

Partenza ore 6 da piazza Garibaldi. Per l'autostrada del Sole, dopo una breve sosta a Piedimonte d'Alife, arriviamo con tre auto ed otto partecipanti a Bocca della Selva (m. 1398) a Sud della vetta ove è in corso una lottizzazione per villini.

Sono le otto e quarantacinque ed iniziamo subito la salita per il bosco in direzione Nord-Ovest verso la cresta, ove c'è una traccia di sentiero che da Serra Macchia Strinata conduce sotto la vetta. Dopo diversi saliscendi per le varie gobbe arriviamo a quella che ci sembra la più alta, ove troviamo che tra le pietre c'è del cemento. Evidentemente una volta c'era il segnale trigonometrico.

Dopo oltre un'ora di sosta, approfittando della bellissima giornata, e dopo aver ripristinato con un bel mucchio di pietre la cima più alta, discendiamo fra miosòtis, genzianelle ed asfodeli giù verso Bocca della Selva.

Dopo una breve sosta al piazzale di Miralago, prendiamo la via del ritorno per essere a Napoli verso le ore 18.

Partecipanti: V. Borriello, M. Morrica, O. Faussonne, M. Pisano, E. Cavallo, R. de Miranda. Invitati: Savino e Fortunato.

Attività estiva e Miscellanea

Non facciamo programmi escursionistici per i mesi estivi perchè, come sempre, molti soci si dedicheranno al mare, ai viaggi, alle Alpi.

Comunque, non per questo non si organizzeranno escursioni in montagna; saranno escursioni individuali, che potranno discutersi con incontri in Sede, che come al solito, sarà aperta il martedì ed il venerdì dalle 19 alle 21.

Il 10 luglio 1966 la Sezione di Sulmona terrà un raduno interregionale sulla vetta del M. Amaro (m. 2795) con la inaugurazione del Rifugio-Bivacco. Il programma dettagliato sarà esposto in sede.

In Sede sono giunti vari programmi di campeggi ed accantonamenti estivi organizzati dalle sezioni. Nel numero Maggio-Giugno 1966 dell'*Appennino*, rivista della Sezione di Roma, vi è pubblicato un ampio programma di campeggi ed accantonamenti per tutti i soci e familiari e di manifestazioni esclusivamente giovanili delle sezioni limitrofe.

La Sezione di Roma ha inviato a parte il programma dettagliato dell'Accantonamento nazionale che terrà in Val Martello dal 1° al 21 agosto.

Ricordiamo che la Sezione è abbonata al giornale LO SCARPONE, informatore di molte sezioni che in questo periodo offre un ampio programma di gite, accantonamenti e raduni estivi.

La Sezione dispone di una tenda nuova, modello Moretti « Zingarella », a quattro posti, che noleggia ai Soci che intendano usufruirne.

Sono in vendita corde di najlon da 10-20-30 metri.

In Sede sono in vendita le due guide che interessano le nostre montagne. APPENNINO CENTRALE di C. Landi Vittorj ed il fascicoletto aggiunto LE MAINARDE.

Gran SASSO D'ITALIA di C. Landi Vittorj e S. Pietrostefani, ed. 1962. E' in vendita l'opuscolo CAMMINARE IN MONTAGNA del nostro socio M. Bermani.

In Sede vi sono inoltre in visione le Guide che interessano le Alpi e carte topografiche dell'Appennino Centrale e Meridionale.

La SPAN cortesemente concede ai Soci del Club Alpino Italiano, alla presentazione della tessera aggiornata, lo sconto per Capri ed Ischia.

Nel mese di maggio la Sezione ha ricevuto due contributi, uno dal Banco di Napoli ed un altro dall'Ente Provinciale del Turismo.

Programma gite

18 SETTEMBRE 1966 - Piano di Verteglia (m. 1270) - M. Terminio (m. 1820) Gruppo dei Picentini.

Mezzi ed orari da stabilirsi in sede.

Direttori: C. DE VICARIIS - O. FAUSSONE

25 SETTEMBRE 1966 - M. Janara (m. 1574) - Gruppo del Matese.

Mezzi ed orari da stabilirsi in sede.

Dalla nuova provinciale Letino-Lago Matese alla quota di m. 1016 circa, per sentiero, per bosco e per cresta si sale alla vetta.

Ore di salita 2.

Direttori: M. MORRICA - M. PISANO

2 OTTOBRE 1966 - Rocca Altiera (m. 2085) e M. Bellaveduta (m. 2004) Parco Nazionale d'Abruzzo.

In macchine private, dopo aver percorso l'autostrada Napoli-Cassino, si prosegue per Atina e Settefrati e quindi per la nuova strada di Madonna di Canneto. A Guado Sambuco, quota 1030 circa, si lasciano le macchine. Per sentiero si sale alla Fonte della Rocca e quindi alla Fonte Casalorda sino a raggiungere la cresta al Guado delle Capre e la vetta di Rocca Altiera. Per cresta si raggiunge il Valico delle Portelle m. 2039 per risalire brevemente al M. Bellaveduta. Discesa su Settefrati per la Val Canari.

Ore di salita 3.

Direttori: L. ADAMO - N. GIORDANO

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

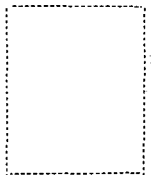


Fig.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CRONACA DELLA SEZIONE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Per il giorno 16 dicembre 1966 alle ore 19 è convocata l'Assemblea Generale Ordinaria per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina dell'ufficio di presidenza;
- 2) Relazione del Presidente della Sezione;
- 3) Bilancio preventivo 1967.
- 4) Varie.

Dopo l'assemblea verrà proiettato un film di montagna.

Invito in grotta

Il gruppo speleologico organizzerà, entro il corrente anno, una discesa in grotta per neofiti, accompagnati da esperti. Coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di prenotarsi in sede.

Invito ai Soci per la quota annuale

Si invitano i Soci a rinnovare al più presto e comunque entro il mese di dicembre la quota annuale, anche per poter ricevere tutti i numeri della Rivista.

Soci morosi

I Soci non in regola con il pagamento delle quote annuali relative agli anni 1962-63 saranno cancellati dall'albo in occasione del prossimo Consiglio.

L'importo della quota annuale è di L. 3.000 per il Socio Ordinario e di L. 1.000 per il Socio Aggregato. Il versamento di quanto dovuto potrà essere effettuato in Sede, presso la Segreteria, ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 21, o sul c/c postale della Sezione n. 6/17799.

I Soci morosi potranno sempre rientrare nel Sodalizio versando le quote arretrate. Invitiamo i Soci a comunicare alla Segreteria i cambi d'indirizzo.

Proiezioni di films e diapositive

Nei giorni di venerdì 14 Ottobre - venerdì 11 Novembre e venerdì 16 Dicembre — sempre alle ore 19,30 — verranno proiettati in sede films e diapositive.

L'organizzazione di tali manifestazioni è affidata al Socio Paduano al quale potranno rivolgersi tutti coloro che desiderano far proiettare materiale di propria produzione.

Programma gite

2 OTTOBRE 1966 - Rocca Altiera (m. 2085) e M. Bellaveduta (m. 2004) - Parco Nazionale d'Abruzzo.

In macchine private, dopo aver percorso l'autostrada Napoli-Cassino, si prosegue per Atina e Settefrati e quindi per la nuova strada di Madonna di Canneto. A Guado Sambuco, quota 1030 circa, il gruppo potrebbe scindersi.

Il gruppo A, lasciate le macchine, sale per sentiero alla Fonte della Rocca e quindi alla Fonte Casalorda sino a raggiungere la cresta al Guado delle Capre e la vetta di Rocca Altiera. Per cresta raggiunge il Valico delle Portelle m. 2039 per risalire brevemente al M. Bellaveduta. Discesa su Settefrati per la Val Canari.

Ore di salita 3.

Il gruppo B. in macchina prosegue sino al Santuario della Madonna di Canneto m. 1021 per esplorare la verde valle, ricca di acqua e di cascatelle e la costruenda strada per il Valico Passaggio dell'Orso.

Direttori: E. ADAMO - N. GIORDANO

Per la bellezza dei luoghi, con la buona volontà dei Soci, si potrebbe formare un pullmann.

9 OTTOBRE 1966 - Piano di Laceno (m. 1050) e M. Cervialto (m. 1809) Gruppo dei Picentini.

In macchine proprie organizzate il venerdì precedente i partecipanti si accorderanno per la gita che si articola in due gruppi.

Gruppo A. Dal Piano di Laceno salita al M. Cervialto in ore 2,30.

Gruppo B. Esplorazione per il pianoro e per la nuova strada inaugurata di recente.

Direttori: M. PISANO - C. DE VICARIIS

16 OTTOBRE 1966 - Piano delle Forme o Vallefiorita (m. 1401) - M. Metuccia (m. 2102) - M. a Mare (m. 2160) - Castel S. Vincenzo (m. 729) Gruppo delle Mainarde.

Con pullmann organizzato dalla Sezione o con pullmann di linea Napoli-Pescara, ditta Forlini, in partenza alle ore 6 dalla Ferrovia, si raggiunge Pizzone. Con un camion si arriva a Vallefiorita ove il gruppo si scinderà.

Gruppo A. Salita al Passo dei Monaci e per cresta toccherà le varie vette fino alla sella per S. Michele a Foce per scendere al Lago di Castel S. Vincenzo e quindi alla strada.

Ore di traversata 6.

Gruppo B. Potrà sostare nell'amena Vallefiorita ed usufruire dell'ospitalità del Rifugio, nel primo pomeriggio col camion ritornare a Pizzone e farsi accompagnare o con lo stesso mezzo o dal pullmann organizzato a Castel S. Vincenzo ed attendere al Lago il gruppo A.

Alle 18,15 circa, al bivio, passa la corriera di linea Pescara-Napoli, che giunge a Napoli alle 20,45 circa.

Direttori: M. MORRICA - G. BLASICH

23 OTTOBRE 1966 - M. Polveracchio (m. 1790) - Gruppo dei Picentini.

Partenza da Napoli in macchine private per Acerno (m. 727). Si prosegue per il Piano del Gaudio (m. 1030) che per sentiero si raggiunge in un'ora circa, ove un gruppo potrebbe girovagare e sostare mentre l'altro sale in vetta.

Ore di salita 2,30.

Direttori: M. PISANO - N. GIORDANO

30 OTTOBRE 1966 - Traversata Bomerano - Scalandrone - Faito - S. Maria della Libera - Pozzano - Gruppo dei Lattari.

Col treno delle 7,34 della Circumvesuviana si raggiungerà Castellammare di Stabia alle 8,32. Coincidenza con corriera alle 8,45 per Bomerano. Indi a piedi, per il pittoresco e caratteristico Valone dello Scalandrone si passa al Faito e per panoramico costone si scende al Santuario della Madonna della Libera e quindi a Pozzano. In treno a Castellammare Terme alle 18,27 o alle 18,30 a Castellammare Città. A Napoli alle 19,05.

Direttori: A. CATELLI - G. MAMELI

5-6 NOVEMBRE 1966 - M. Marsicano (m.2245) e La Camosciara.

Partenza il sabato con mezzi privati per Villetta Barrea. Il gruppo B potrebbe giungere al mattino della domenica.

Gruppo A. Con un mezzo del posto farsi accompagnare a Pescasseroli per salire alla Serra Capella e quindi al M. Marsicano e discendere per la Valle Orsara a Villetta Barrea.

Ore di salita 4,30.

Gruppo B. Esplorare la suggestiva Valle Camosciara con le varie cascate e salire al Rifugio Belvedere della Liscia m. 1440 in ore 0,40.

Direttori: M. MICELI - R. DE MIRANDA - O. FAUSSONE

13 NOVEMBRE 1966 - M. Viglio (m. 2156) - Gruppo degli Ernici.

Partenza in macchine private od in pullmann organizzato dalla sezione, orari da stabilirsi in sede, per Frosinone - Alatri - Guarcino - Filetino. Da questo paese si prosegue per il Valico della Serra e per la Fonte Moscosa (m. 1617). La gita si potrebbe articolare in due gruppi.

Gruppo A. Giunto alla Fonte Moscosa, sale alla vetta passando il M. Piano, il Cantaro, il Gendarme, con percorso molto interessante sempre in cresta; in poco più di due ore.

Il Gruppo B. Con breve salita si porta al Belvedere e nei boschi.

Direttori: O. FERRARI - G. TIRIOLO

20 NOVEMBRE 1966 - Colle delle Vene (m. 1135) - da Agerola ad Amalfi - Gruppo dei Lattari.

Partenza alle ore 7,34 col treno della Circumvesuviana per Castellammare di Stabia. In corriera alle 8,45 si prosegue per Agerola discendendo all'imbocco del tunnel sul versante di Gragnano. In cammino per raggiungere la vetta. Discesa su Amalfi per il sentiero dell'Acqua del Sambuco e la sorgente dell'Acquedotto del Ceraso ed infine per il pittoresco vallone della Ferriere. Ad Amalfi in pullmann alle 17,40 diretto a Vietri per prendere il treno alle 18,11. A Napoli alle 19,55. Oppure in auto pubbliche si ritorna ad Agerola per il pullmann delle 16,55, per ripartire da Castellammare alle 18,30. A Napoli alle 20,10. Si potrebbero lasciare le macchine private ad Agerola e riprenderle egualmente al ritorno, usufruendo delle auto pubbliche per il breve tratto Amalfi-Agerola.

Direttori: C. SCEPI - E. SCHLEGEL

27 NOVEMBRE 1966 - Pizzo S. Michele (m. 1567) - Gruppo dei Picentini.

Partenza dalla stazione Centrale alle ore 6,27 per Mercato S. Severino, linea Cancellò; arrivo alle 7,48, immediata coincidenza per Fisciano con arrivo alle ore 8,07. A piedi in breve si raggiunge il bivio ove in corriera si sale a Calvanico, fraz. Pendino (m. 470). Per la mulattiera dell'Acqua Carpegna salita in vetta e discesa a Mercato S. Severino per S. Michele di Basso. In treno alle 17,49 per ritornare a Napoli alle 19,10. La discesa si potrebbe effettuare per cresta su Montoro Superiore, riprendendo il treno alle 17,29 con lo stesso ritorno a Napoli.

Ore di salita 3.

Direttori: O. FAUSSONE - E. VARRIALE - S. LANDI

4 DICEMBRE 1966 - M. Falerio (m. 615) e M. Avvocata (m. 1050) - Gruppo dei Lattari.

Partenza stazione centrale ore 7,05 per essere a Cava dei Tirreni alle ore 8,07. In pullmann si raggiunge la Badia di Cava dei Tirreni, volendo discendere per lo stesso versante, questo posto si può raggiungere in macchina privata ed ivi lasciarla (m. 400). Per comoda mulattiera si sale alla sella panoramica che porta al M. Falerio.

Gruppo A. Breve salita al M. Falerio e discesa a Cetara per prendere il pullmann delle 17,35 per Vietri sul Mare ove in treno si raggiunge Napoli alle 19,55, oppure si ridiscende alla Badia.

Il gruppo B. Prosegue per la comoda mulattiera ed in 3 ore raggiunge la vetta del M. Avvocata, scende al Santuario dell'Avvocata e ritorna per lo stesso itinerario.

Direttori: L. STARACE - M. PISANO - N. DE COSA

11 DICEMBRE 1966 - M. Sambucaro (m. 1205) - Monti di Venafro.

Partenza ore 7, con la corriera Napoli-Lanciano, per Venafro (davanti all'Albergo Iaccheo). Arrivo alle ore 8,30 circa. A piedi si raggiunge Ceppagna (m. 232) e per sentiero si giunge alla Forcella del Moscoso, indi tra boschi e cresta alla vetta. Discesa per il ripido costone direttamente alla frazione Le Noci e quindi a Ceppagna ed a Venafro. In pullmann, con la stessa linea del mattino, alle 18,45 circa, con arrivo a Napoli alle 20,45.

Ore di salita 3.

Direttori: E. PADUANO - V. VARRIALE - A. AUTIERI

18 DICEMBRE 1966 - Traversata Ospedaletto - Piani di Summonte - Baiano.

Partenza con corriera dalla piazzetta della Circumvesuviana alle 6,25. Si raggiunge Avellino in tempo per prendere il mezzo per Ospedaletto. A piedi si raggiunge la mulattiera che porta al valico della casermetta Forestale. Si percorre il Piano di Summonte e si raggiunge la mulattiera per scendere a Baiano. In treno alle 18,53, a Napoli alle 20,26.

Ore di traversata 4.

Direttori: A. e Y. AMITRANO - C. e A. DE VICARIIS

Attività individuale

2 GIUGNO 1966 - Monte Monaco di Gioia.

Il desiderio di esplorazione ci porta in questa zona poco frequentata alpinisticamente. Ma i 1332 metri del Monaco non sono affatto semplici quando si parte dai 300 metri circa di Faicchio e quando si segue la cresta Sud-Ovest. Infatti ce ne accorgiamo seguendo il percorso segnalato da frecce rosse che ci conduce proprio sul filo di cresta lungo salti di roccia che qualche volta siamo costretti ad aggirare. Molto bello, comunque. In vetta ci accoglie un temporale, intenso, ma di breve durata. La discesa è preferibile farla lungo il costone di destra scendendo, che appare la via più logica e che corre parallelo alla cresta che abbiamo seguito in salita. Ad un certo punto, di fronte al Castello di Gioia Sannitica e all'altezza di una cisterna segnata sulla carta pieghiamo a sinistra e ci portiamo verso Faicchio. Ci ristoriamo con gelsi bianchi e birra: esplorazione dei gusti! Al ritorno lunga sosta con tentativo di interpretazione delle lapidi in latino sotto i Ponti della Valle: esplorazione storicistica!

Partecipanti: Lea Adamo, Mario Pisano, Norina Giordano, Gianni Blasich, Oreste Faussonne.

ORESTE FAUSSONE

Relazione gite

19 GIUGNO 1966 - M. Petroso (m. 2247) - Parco Nazionale d'Abruzzo.

Avevamo programmato la gita in traversata da Civitella Alfedena al Lago Vivo, ma il caldo ed il mare fanno disertare il pullmann. Il gruppo dei volenterosi ripiega per un versante sconosciuto. Con tre macchine raggiunge Barrea, anzi, poco prima, svolta a sinistra e sempre in macchina prosegue per le sorgenti Sambuco e delle Donne; ad un piccolo ponticello, ove vi è una sorgente, inizia la salita con un segnavia rosso e bleu. Il bosco è folto e fresco. In un'ora e trenta il gruppo giunge al Lago Vivo; grande delusione in quanto il lago è completamente prosciugato e solo un canaletto d'acqua lo attraversa. Il sentiero prosegue sulla destra ed i partecipanti costeggiano il M. Iamiccio e giungono in vista di tutta la pittoresca orrida conca sotto le creste del M. Petroso.

Molte genziane, genzianelle, anemoni e soldanelle e molta neve.

I partecipanti, attaccato il ripido pendio, con breve cornice di neve, sbucano tra l'anticima e la cima. Breve sosta con M. Spada e l'ing. Mentasti che saliti da Civitella, sono già sulla via del ritorno.

Per cresta, tra vento ed un annuvolarsi continuo, il gruppo giunge alle 14 in vetta. Dal Lago Vivo, tre ore di cammino effettivo.

Dopo un'ora di sosta, tra il vento ed il freddo, per la stessa via si discende; soltanto nel secondo tratto costeggiamo anzichè il M. Iamiccio il M. Petroso, seguendo il fondo del vallone ed usufruendo di tutte le lingue di neve. Al pianoro della valle Cupella si riprende il sentiero che, per il Lago Vivo ed il bosco, ci riporta alle 18,30 alle macchine.

Partecipanti: M. Morrica, M. L. Miceli, L. Adamo, I. Criscuoli, M. Pisano, O. Faussone, V. Variale, A. Autieri ed un invitato persiano.

L. A.

La festa della Montagna

E' Maggio. Infranto il muro greve della pioggia
il sol carezza gli uomini e le cose.

E com'è bello salire incontro a un ciel canoro
tra il verde prepotente che già esplose
sui declivi e pei boschi umidi ancora,
rutilanti di fiori...

Sembra la giovinezza che, acerba, ci circonda
e lievemente nel sol cerca la vita
mentre protende al ciel la sua canzone,
quel canto che, festoso, a noi ricorda
quando partimmo al suon di una fanfara
verso terre lontane...

Come lontani ormai sono quei giorni...
eppur (non sembra) crudelmente vicini...
quanti ricordi in cuor, quanti ricordi...
belli o gentili, dolorosi o amari...
...son lontani quei giorni...

Ma oggi è bello sognare tra il destarsi del Mondo
a nuova vita... E' primavera!...

Tutto d'attorno esulta! Orsù, saliamo Amici!...

Beviamo alle sorgenti cristalline,
corriam pei boschi e raccogliamo fiori
in simpatica gara, più festosi dei cani,
più mansueti dei greggi sparpagliati...

e così sino a sera ...
Sin quando il dolce suon di una campana
ci ammonisce ch'è l'ora del ritorno ...
... Cessano i canti e ognun discende a valle
con il sacco infiorato ...
... Va col pensiero attorno alla sua vita ...
fissa gli occhi nel vuoto e poi sospira ...
forse sorride in cuore al lontano ricordo
di un amor sfiorito, di un inutile pianto,
o forse pensa a un breve squarcio azzurro
che illuminò il grigior della sua vita
per un attimo solo ...
o cerca attorno il riso di un fanciullo,
o la sua chioma al vento
cerca tracciando in cielo una carezza ...
Poi, lentamente,
ogni pensier si cheta e si disperde
nel tremore dell'aria vespertina ...

.....
Siam giunti ormai. Scende su noi la sera.
Il ciel, stupendo, è viola e porporino ...
arde lontano il mare ...
Sù, cantate ragazzi ancora un coro,
levate al cielo, ai monti, al sol morente
l'eterna voce della Giovinezza,
l'inno alla vita che, come il sol lontano,
troppo presto declina al suo tramonto ...
Forza ragazzi, la vita è sempre bella ! ...

.....
E inneggiando così, ci salutiamo.
V'è chi ritorna lieto alla sua casa
con i bimbi esultanti e la sua sposa,
e chi prolunga ancor questa giornata
serenamente assiso al « noto desco »
ai piè dei cari monti
mentre pallida in ciel splende la luna ...

NOTA BENE

Per le gite in programma è opportuno che il venerdì, che precede la gita, i Soci si informino in sede di eventuali mutamenti d'orario.

Per le gite in torpedone è necessaria, invece, la prenotazione il martedì che precede la gita, perchè il torpedone verrà organizzato dalla Sezione solo se il numero dei partecipanti sarà tale da giustificarlo.

I direttori di gita non manchino, quindi, d'essere presenti in sede per le gite in torpedone il martedì e per le altre il venerdì che precede la gita. Si compiacciano, inoltre, di redigere una relazione della gita diretta, includendovi l'elenco dei partecipanti.

Sarà gradita la relazione dei Soci che esplicano attività escursionistica o ascensionistica individuale.

Preghiamo i soci di segnalarci qualche escursione da inserire nel prossimo notiziario.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI

Fig.